



# MUNICIPIO DELLA CITTA' DI PATTI

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

**OGGETTO:** Comune di Patti – Pratica n. 03291890832 – 20052019 – 2005 – SUAP 7564 - 03291890832 **Ditta Lembo Franco s.r.l.** Richiesta Autorizzazione Unica Ambientale. Convocazione conferenza dei servizi ex art. 4 comma 5 del D.P.R.- n. 59/13.

## Trasmissione Parere di Competenza

**Vista** l'istanza – Pratica n. 03291890832 – 20052019 – 2005 – SUAP 7564 - 03291890832 con la quale la **Ditta Lembo Franco s.r.l.** chiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) relativa all'attività svolta presso lo stabilimento sito in C/da Vignagrande di questo Comune;

**Vista** la Nota n. 3051 del 06.06.2019 del Dirigente della Città Metropolitana di Messina – VI Direzione Ambiente \_ Servizio Tutela dell'Acqua e dell'Aria – Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale, assunta al Protocollo Generale di questo Ente al n. 15127 in data 11.06.2019, con la quale è richiesto a questo Ufficio di esprimere un parere che riguardi gli aspetti urbanistici, igienico – sanitari ed acustici;

**Visti gli atti d'Ufficio;**

**Esaminata** la documentazione esibita al SUAP;

### Preso atto che:

- l'attività della ditta si svolge all'interno di una struttura autorizzata con A.E. n. 43/01 del 23.04.2001 “Sistemazione esterna di un terreno da adibire a sosta e deposito macchine”, A.E. n. 73/03 dell'11.06.2003 “Sistemazione di un terreno da adibire a parcheggio” - A.E. n. 25/04 del 31.03.2004 - “realizzazione di un locale seminterrato da adibire a deposito materiali di ricambio e veicoli incidentati” - A.E. n. 6/06 del 26.01.2006 - “Ampliamento di un locale seminterrato da adibire a deposito materiali di ricambio e veicoli incidentati in variante all'A.E. n. 25/2004” - A.E. n. 42/07 del 23.04.2007 “Realizzazione di una struttura precaria in acciaio, con semplice copertura leggera coibentata” - A.E. n. 59/08 del 10.06.2008 - “Realizzazione di una tettoia con struttura precaria in acciaio a servizio dell'autofficina” - A.E. n. 59/08 del 10.06.2008 - “Sistemazione di un terreno da adibire a parcheggio” - A.E. n. 81/2014 del 13.10.2014 - “Realizzazione di una tettoia con struttura in acciaio di facile rimozione a servizio della sottostante officina” - C.E. n. 14/2012 del 04.04.2012 “Ampliamento dell'attività artigianale dell'autofficina denominata “Ford Lembo” - S.C.I.A. Del 03.12.2014 - “Variante dei servizi igienici e locale spogliatoio inerenti l'ampliamento dell'attività artigianale denominata “Ford Lembo” già autorizzati con C.E. n. 14/2012” - C.I.L.A. del 01.06.2017 Prot. n. 12599 - “Chiusura perimetrale con vetrate facilmente amovibili di una tettoia precaria, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 16.04.2003 n. 4 e ss.mm.ii.”;
- per l'approvvigionamento idrico lo stabilimento è allacciato alla rete idrica comunale;

- per lo smaltimento delle acque di lavaggio, il trattamento delle acque contenenti idrocarburi, oli, tensioattivi ed elementi chimici in sospensione non emulsionati, lo stabilimento è dotato di apposito impianto di depurazione;
- per quanto riguarda l'aspetto acustico si rileva che il Comune non è dotato di un piano di zonizzazione acustica.

**Si esprime**

**PARERE FAVOREVOLE**

riguardo sia gli aspetti urbanistici, sia gli aspetti igienico sanitari ed acustici, alle seguenti condizioni:

- lo scarico delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento devono rispettare i limiti della Tabella 3, allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. prima di immettersi nel canale per il deflusso delle acque;
- per l'emissione di rumori provenienti dall'attività produttiva devono essere rispettati i parametri di legge previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

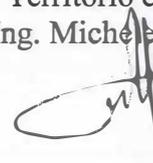
Quanto sopra, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge più restrittiva non espressamente riportata, e senza pregiudizi di eventuali terzi, ivi compresi i pareri e/o autorizzazioni di ulteriori Enti, ed ogni altro riferimento normativo.

Patti, 20 GIU. 2019

Il Responsabile del Servizio  
Ing. Tindaro Triscari



Il Responsabile del III Settore  
Area "Territorio e Ambiente"  
Ing. Michele Gatto





## REPUBBLICA ITALIANA

## Regione Siciliana

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Dipartimento dell'Ambiente

Codice Fiscale 80012000826

Partita I.V.A. 02711070827

## AREA 2 Demanio Marittimo

Strutture Territoriali dell'Ambiente di Messina

UOB Territoriale Ambientale 2 - Messina

Via Geraci Is.87 - 98123 Messina

Tel.090-29.28.649 – Fax 090-29.82.360

Mail : [updm.messina@regione.sicilia.it](mailto:updm.messina@regione.sicilia.it)Pec : [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)Messina, prot. n° 60194 del 10 SET. 2019

**Oggetto:** Ditta FRANCO LEMBO srl. – *Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59/2013 e ss.mm.ii.* – Parere per l'autorizzazione agli scarichi sul suolo di acque reflue da lavaggio auto di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 e ss.mm. e ii e alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di autocarrozzeria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, in Contrada Vignagrande s.n.c. Comune di Patti (ME).

**Parere AUA - C.d.S. del 27/06/2019****1. Premessa:**

- Il SUAP del Comune di Patti (ME), in data 20.06.2019 prot.16333 acquisita da questo ex U.T.A., in data 21.06.2019 al prot n. 43769, ha trasmesso l'istanza della Ditta FRANCO LEMBO srl per il rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale, contestualmente il SUAP ha trasmesso la nota prot. 3051 del 06.06.2019 con la quale la Città Metropolitana di Messina ha convocato la C.D.S. per il 27.06.2019;
- La domanda di che trattasi è finalizzata all'ottenimento dell' A.U.A. per le emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ii e per gli scarichi sul suolo di acque reflue provenienti dall'attività di lavaggio auto ai sensi D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza, Contrada Vignagrande s.n.c. Comune di Patti (ME), censito al Catasto al foglio di mappa 22 particelle 351,474,501,502,503, 451, 449 e 447 del Comune di Patti (ME) con coordinate geografiche lat.38°08'05''N – long.14°58'45''E.

Esaminata la documentazione tecnico progettuale allegata alla domanda e la documentazione tecnica integrata dalla ditta, chiesta da quest'Ufficio con nota 45168 del 27/06/2019 e pervenuta tramite SUAP in data 26/07/2019 e assunta in pari data al prot. 53355, composta dei seguenti elaborati:

Identificativo file	Specifiche contenuti	scala
Istanza autorizzazione unica ambientale – del 29.08.2016	Modello AUA	
Allegato	relazione tecnica	
Allegato	planimetria dello stabilimento in scala appropriata	
Scheda A	scheda tecnica descrittiva dello scarico	
Scheda C	scheda informativa generale inquinamento atmosferico,	
Scheda E	Scheda impatto acustico	
Allegato	schede impianti abbattimento	

Dirigente della Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina : ing. Giampaolo NICOCIA - e-mail: [gnicocia@regione.sicilia.it](mailto:gnicocia@regione.sicilia.it)Dirigente dell' UOB 2 Territoriale Ambientale – Messina Responsabile procedimento: arch. Santo CAMPOLO e-mail: [santo.campolo@regione.sicilia.it](mailto:santo.campolo@regione.sicilia.it)

Orario e giorni di ricevimento: lunedì dalle ore 9:30 alle ore 13:00 e mercoledì dalle ore 15:30 – 17:00

Allegato	Scheda depuratore	
Allegato	carta Tecnica Regionale dell'area dello stabilimento	1:10.000
Allegato	Scheda tecnica impianto depuratore	
Allegato	Certificazione segnalazione agibilità	
Allegato	Elaborati	
Allegato	Autorizzazione allo scarico Comune di Patti	
Allegato integrato	Relazione idrogeologica- ambientale	
Allegato integrato	Schede tecniche materie prime utilizzate	

Le norme di riferimento sono:

- a) Delibera del C.I.T.A.I. del 4 febbraio 1977
- b) L.R. n°27 del 15 maggio 1986
- c) L.r. n°1 del 25 marzo 2002
- d) L.r. n°4 del 16 aprile 2003
- e) il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni: *“Norme in materia ambientale”*;
- f) il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128: *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*;
- g) il D.A.175/GAB del 09/08/2007 nuove disposizioni in merito alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- h) D.A.24/09/2008 *“Approvazione delle linee guida per il contrasto del fenomeno delle emissioni di sostanze odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico”*;
- i) D.P.R. n°227 del 19 ottobre 2011
- j) L.R. n.26 del 09/05/2012, art.11, *soppressioni delle Commissioni Provinciali per la Tutela dell'Ambiente*;
- k) D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 - *Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale*;
- l) decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza
- m) Art. 113 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii (*Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia*)

Le fasi di lavorazione *di* autocarrozzeria e di autolavaggio sono svolte in un'area designata nel vigente PRG del Comune di Patti come Zona E ovvero zona agricola. Lo stabilimento si presenta nel suo complesso come un insieme di locali e spazi esterni posti su quote diverse e destinati ognuna a specifiche attività: autofficina, autocarrozzeria, autolavaggio e ricovero mezzi.

## - AUTOLAVAGGIO

Per la depurazione delle acque reflue provenienti dall'autolavaggio è posizionato sul piazzale posto più a valle dello stabilimento in cui la superficie interessata dalla postazione di lavoro è pari a circa 60,00 mq., ed è costituita da una platea in c.a. impermeabilizzata, dotata di adeguate pendenze per il convogliamento delle acque al centro della stessa. Le acque prodotte vengono immesse per caduta nelle vasche di raccolta per il successivo trattamento di depurazione. Nelle vasche di raccolta dei reflui è previsto un comparto per l'approvvigionamento idrico necessario allo stesso autolavaggio; la capacità del comparto è pari a mt. 2,25 x 2,25 x 2,25 = 11,40 mc. circa, sufficiente per il lavaggio delle autovetture in riparazione. Per cui l'acqua viene prelevata dalla vasca di accumulo per mezzo di elettropompa sommersa, la quale sarà dotata di idonea messa a terra e livello acustico emessa dalla macchina non superiore a 70 dB(A); L'acqua sollevata dall'elettropompa è convogliata in un serbatoio metallico della capacità di 200 litri dotato di autoclave che fornisce la postazione di lavoro munita di idropulitrice, che è del tipo mobile ed è dotata di lancia ad alta pressione (200 bar), con potenza nominale di 5,5 Kw, pressione ugello di 15 l/min. e temperatura d'ingresso dell'acqua di 40°; Si prevedono da due a tre lavaggi giornalieri con un consumo medio ad auto di circa 165 litri di acqua; L'acqua proveniente dal lavaggio viene convogliata nell'apposita caditoia di raccolta e per caduta alle vasche di decantazione, per poi essere immessa tramite pompa sommersa nel sistema di

depurazione chimico fisico; L'acqua così depurata viene immessa nel sistema di fitodepurazione posto più a valle. L'approvvigionamento idrico avviene tramite condotta posta tra il contatore generale e la vasca di accumulo.

I componenti e/o le materie prime utilizzate sono costituiti da detergenti biodegradabili adatti all'asportazione dello sporco dalle autovetture in lavaggio.

Durante la sosta e il transito delle autovetture da riparare o da vendere, si può verificare che sulla pavimentazione esistente si accumulino elementi inquinanti (per esempio: derivati di combustione dei carburanti, usura di pneumatici, parti meccaniche e impianto frenante dei veicoli, corrosione della carrozzeria dei veicoli, etc..), i cui sedimenti rischiano di essere dilavati dalle acque meteoriche.

Le acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento provenienti dai piazzali sono convogliate, mediante apposite pendenze realizzate nella pavimentazione, a pozzetti di raccolta e successivamente recapitate, tramite tubazioni, alla vasca di raccolta.

Le acque reflue sono, invece, provenienti per la maggior parte dall'autolavaggio e presentano concentrazioni di sostanze inquinanti addebitabili principalmente ai solidi sospesi, a tracce di composti oleosi asportati dalla pulizia delle auto e ai detergenti utilizzati. Le acque reflue e le acque di prima pioggia possono essere tra loro assimilabili, poiché in entrambe sono presenti sostanze inquinanti che devono essere preventivamente trattate prima di essere immesse nel corpo ricettore (terreno).

A monte del muro di sostegno è stata realizzata con struttura in c.a. una vasca a pianta rettangolare con dimensioni complessive pari a 8,00 ml. x 2,65 ml. e altezza pari a 2,75 ml.

È suddivisa in quattro comparti di cui uno destinato all'approvvigionamento idrico necessario all'impianto di autolavaggio, mentre i rimanenti sono utilizzati per la raccolta delle acque da depurare. Di questi ultimi comparti, tra loro comunicanti per mezzo di adeguati fori, due sono utilizzati per la decantazione delle acque, mentre il terzo comparto è munito di pompa sommersa per l'immissione dei liquidi nel sistema di depurazione; quest'ultimo è posizionato sulla soletta di copertura della stessa vasca di raccolta, le cui superfici interne sono adeguatamente impermeabilizzate al fine di garantire la tenuta stagna dei liquidi trattati.

La copertura è munita di fori d'ispezione dotati di botole di chiusura.

L'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia e reflue è munito di un "depuratore chimico fisico", al fine di fornire maggiore garanzia sulla depurazione di dette acque. Inoltre, consente di depurare, con lo stesso sistema, sia le acque provenienti dall'autolavaggio (e quindi reflue industriali), sia le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali realizzati.

Il sistema in questione è collocato all'uscita di un primo stadio di decantazione, costituito da vasi comunicanti a travaso, mediante i comparti della vasca di cui al punto precedente.

Il liquido viene prelevato a mezzo pompa e immesso nel separatore con sistema ECOSTAR/B (le cui caratteristiche sono allegate al presente progetto), dove viene depurato secondo le prescrizioni di legge e può essere successivamente immesso nel ricettore finale munito di fitodepurazione.

Il trattamento consiste in un pretrattamento con flocculante chimico, il passaggio in vasca di ossidazione a fanghi attivi con biofiltro ed enzimi ed un trattamento filtrante in filtri a sabbia e a carboni attivi.

La fitodepurazione consiste, invece, in un processo naturale di auto depurazione delle acque di scarico pretrattate; si tratta di un sistema di tipo biologico che sfrutta letti di terreno saturo (ghiaia e sabbia) contenuto in vasca in cui si sviluppano piante acquatiche. L'alimentazione è continua e il livello del liquido in vasca è stabilito dal sistema a sifone contenuto nel pozzetto d'uscita. Quindi, la depurazione avviene sia per azione diretta delle piante, sia per azione dei batteri bio - degradatori che colonizzano gli apparati radicali.

La vasca è costituita da un bacino a tenuta con terra vegetale nella parte superiore e pietrisco nella parte inferiore; si sviluppa per una superficie di circa mq. 24,00 e per una profondità pari a circa 70 cm ed è sistemata in superficie con piante selezionate.

Le acque trattate, in uscita dagli impianti di depurazione vengono scaricate in acque superficiali tramite una incisione torrentizia che si immette nell'asta principale del Torrente Timeto.

La sistemazione degli spazi esterni si sviluppa su tre piazzali posti su quote diverse, pavimentati in cemento e mattonelle autobloccanti, collegati tra loro da rampe carrabili; inoltre, una parte della superficie è sistemata a verde con aiuole ben curate e con illuminazione adeguata.

È stata realizzata una rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane costituita da tubi corrugati del diametro Ø 300 e pozzetti d'ispezione in conglomerato cementizio delle dimensioni 50x50 e altezza variabile.

Il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque è stato calcolato sulla scorta della superficie impermeabile complessiva pari a circa 3.703,76 mq. che resta invariata, rispetto al progetto originario, e così suddivisa:

- Primo livello quota 120,72 = mq 1733,00
- Secondo livello quota 116,89 = mq 1190,90
- Terzo livello quota 112,95 = mq 779,86

- AUTOCARROZZERIA

L'autoveicolo, dopo la fase di riparazione del pezzo segue la pulitura dello stesso, in modo da facilitare l'applicazione dello stucco. La fase di stuccatura è intervallata dalla fase di carteggiatura fino al raggiungimento di una superficie liscia.

La fase di carteggiatura può essere eseguita sia a mano che per mezzo di un aspiratore collegato a delle roto orbitali. Gli inquinanti emessi durante questa tipologia di operazione sono polveri diffuse che vengono contenute grazie all'impiego di appropriati macchinari che provvedono alla aspirazione delle con il conferimento delle stesse in appropriati contenitori.

Una volta raggiunta una superficie completamente liscia si esegue la verniciatura della porzione interessata.

La fase di verniciatura consiste nell'applicazione a spruzzo di prodotti vernicianti sulla superficie interessata. La fase prevede una serie di operazioni di spruzzatura di specifici prodotti vernicianti, ognuno di essi intervallati da una fase di asciugatura.

Ultimata la fase di verniciatura, segue il montaggio dei pezzi con finitura e lucidatura della parte oggetto di intervento.

Il prodotto finale del ciclo produttivo è costituito da carrozzerie riparate nelle parti danneggiate con una produzione variabile nell'arco dell'anno e stimata intorno alle 50 auto l'anno, corrispondenti a circa 100 interventi l'anno.

In linea di massima stimando n°50 settimane lavorative annue ed ipotizzando l'impiego della cabina di circa 2 volte a settimana, si avranno in totale un numero di 100 cicli di lavorazione, con un tempo di utilizzo dell'impianto (cabina di verniciatura) pari a 300 ore l'anno.

Le materie prime utilizzate per l'attività di carrozzeria sono prodotti vernicianti conformi al D.Lg. 161/2006 distinguibili in due differenti categorie:

- Vernici ad acqua;
- Vernici ad alto solido (HS).

Il ciclo produttivo dell'attività di autocarrozzeria produce un punto di emissione convogliato in atmosfera denominato E1 relativo alla cabina di verniciatura.

I sistemi di abbattimento presenti nella cabina di verniciatura che portano al punto di emissione E1 presentano tre stadi filtranti dell'aria in uscita:

- Primo stadio filtrante: Filtri a secco a doppio strato
- Secondo stadio filtrante: Filtri a secco inseriti nei "Filtri a sacco a doppio strato"
- Terzo stadio filtrante: carboni attivi inseriti nei "Filtri a sacco a doppio strato"

Gli inquinanti previsti durante le fasi di lavorazione, riparazione e verniciatura di autoveicoli sono principalmente polveri e solventi organici volatili (SOV). Questi si sviluppano all'interno della cabina di verniciatura durante l'applicazione e l'essiccazione dei prodotti vernicianti tipo fondo, tinta e trasparente.

Visto l'art.269 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii;

Visto Art. 113 del D.Lgs 152/06

Visto il D.Lgs 152/06 capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza;

Vista l'obbligatorietà dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, riferita allo stabilimento e non al singolo impianto, in osservanza del D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, che integra ed aggiorna il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

Esaminati gli elaborati progettuali in premessa citati;

Lo scrivente Ufficio, preso atto di quanto richiesto e/o dichiarato dalla ditta in tutti gli allegati tecnici di cui al progetto, pervenuti esclusivamente in formato digitale, per quanto di specifica propria competenza, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e per lo scarico di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

*esprime parere favorevole*

Alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. rispetto delle norme e delle direttive contenute capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza, non superino i limiti imposti dalla normativa vigente
- b. rispetto dei limiti per le emissioni convogliate al punto denominato E1 per la cabina di verniciatura polveri 3 mg/Nmc ed S.O.V. 50 mg/Nmc;
- c. osservanza del D.A. 24/09/2008 n.154/GAB "Approvazione delle linee guida per il contrasto del fenomeno delle emissioni odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico";
- d. Rispetto ai limiti tabellari previsti dalla tabella n.3 dell'Allegato n. 5 del Decreto Legislativo n. 152/2006 , così come disciplinato dall'art. 105 dello stesso Decreto Legislativo n. 152/06 e ss. mm. ii..
- e. la Ditta dovrà produrre le prove dei conferimenti delle acque di prima pioggia nonché del corretto funzionamento dell'impianto per lo smaltimento delle acque di seconda pioggia; dovrà, altresì, provvedere periodicamente alle opportune analisi chimico batteriologiche nell'ambito di un autocontrollo ambientale;
- f. vengano realizzati con periodicità annuale le misurazioni delle emissioni inquinanti, dandone preavviso all'A.R.T.A., all'Ufficio AUA della Città Metropolitana di Messina, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D. Lgs. 152/2006;
- g. l'A.R.P.A. Sicilia – Struttura Territoriale di Messina effettuerà l'attività di controllo anche in concomitanza con l'autocontrollo periodico a carico della Ditta;
- h. lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà essere effettuato nell'osservanza di tutte le prescrizioni vigenti in materia;

#### Avvertenze

Il presente parere riguarda i titoli abilitativi di competenza di questo Ufficio, ovvero emissioni in atmosfera (art. 269 del D.Lgs. 152/06) e smaltimento acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm. ii.

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'Azienda potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e comunque, concordate con l' ARPA Sicilia – S.T. di Messina. Nel caso in cui qualunque norma tecnica indicata nel presente parere o in autorizzazione o comunque pertinente sia modificata o integrata, l'Azienda dovrà recepire quanto modificato o implementato. In caso di abrogazione si intende traslato il rispetto delle condizioni alla norma tecnica successiva emanata dagli organismi nazionali di formazione riconosciuti in sostituzione della precedente.

Per quanto non espressamente previsto dal presente parere, si rimanda agli elaborati ad esso allegati, ai contenuti e alle prescrizioni tecniche del Decreto Legislativo 152/06 e dalle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.

Gli Organi di controllo Città Metropolitana e S.T.A.R.P.A. di Messina, effettueranno la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente parere, con periodicità almeno annuale, anche in concomitanza con gli autocontrolli periodici a carico della ditta.

Il venire meno del rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni sopra riportate annulla l'efficacia del presente parere.

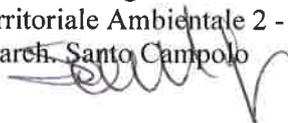
Si invita a trasmettere a questo Ufficio e al DTA, copia del provvedimento che sarà rilasciato.

A chi ricorrere:

Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge Regionale 30 Aprile 1991 n. 10, è possibile presentare ricorso nei modi di legge alternativamente al giudice amministrativo o al Presidente della Regione Sicilia rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Messina, 09/09/2019

Il Dirigente  
UOB Territoriale Ambientale 2 - Messina  
arch. Santo Campolo



Il Dirigente  
Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina  
ing. Giampaolo Nicocia

